

**IL SISTEMA DIFENSIVO DEL VALICO ULYÀ NORASHEN-SELIM (SULEMÀ) DEL TRATTO DELLA STRADA PRINCIPALE DVIN-PARTAV IN PROVINCIA DI VAYOTS DZOR DELLA REGIONE DEL SYOUNIK' IN ARMENIA**

ARÀ ZARIAN\* (Italia)

**Per citazione:** Zarian Arà. "Il Sistema difensivo del valico Ulyà Norashen-Selim (Sulemà) del tratto della strada principale Dvin-Partav in Provincia di Vayots Dzor della regione del Syounik' in Armenia". *Journal of Art Studies*, N 1 (2023): 222-232. DOI:10.54503/2579-2830-2023.1(9)-222

**Introduzione**

Lo studio del tratto della strada commerciale che collegava la capitale dell'Armenia Dvin con il centro nevralgico dell'antica città di Partav è estremamente importante per valutare e individuare il sistema difensivo attuato nel medioevo con la collocazione di architetture militari e postazioni di sorveglianza lungo tutto il percorso della strada anche d'importanza strategica e militare. La concentrazione delle strutture fortificate si verifica agli incroci della strada, presso i siti urbani importanti, nei valichi, nelle gole delle valli, adiacenti ai caravanserragli e ai monasteri. Le fortezze sono posizionate sulle cime delle colline, delle rocce e delle alture dominanti della pianura in modo di sfruttare al massimo gli ostacoli naturali inespugnabili. Grazie a numerosi viaggi di studio compiuti dal sottoscritto negli anni 90 del secolo scorso, sono state individuate diverse fortezze citate nelle fonti storiche, nelle mappe d'epoca e quelle moderne. Sono stati eseguiti rilievi e documentazione fotografica di numerose strutture militari prima ignote al mondo scientifico e accademico. Attualmente, con la tecnologia digitale e l'uso dei droni, tante fortezze ritrovate durante le missioni di ricerca sull'altopiano, adesso sono fotodocumentate in 3D, in DSM e in immagini rilevate con il sistema di ortofoto piante. Lo studio del tratto Ulyà Norashen-Selim della strada Dvin-Partav, ha portato alla luce tante informazioni utili per capire meglio la collocazione delle strutture militari e la messa in opera del sistema difensivo di questa strada molto trafficata dalle carovane e d'importante significato militare e strategico della Regione storica del Syounik' in Armenia.

**Parole chiave:** Syounik', Dvin-Partav, Fortezza, Sisadjan-Gelakuni, Geghamà, Vayots Dzor, Caravanserraglio.

**L'importanza delle strade di comunicazioni nell'Armenia medioevale**

Nell'Armenia storica, la strada provinciale che collegava la capitale dell'Alto Medioevo Dvin [la città di Dvin è stata fondata dal re Khosrov Kotak nel 335 d.C. e divenne la settima capitale dell'Armenia e sede Patriarcale proclamata dal re Sahak Bagratouni nel 481. Collocata su di una altura, occupava 400 ettari ed era difesa da due fasce di mura rinforzate da torri circolari agli ingressi. Cadde nel VII secolo per mano degli invasori arabi] con l'importante città di Partav [Partav era una città fortificata, vedi: Movses Kaghanatvatzi, *Storia della Provincia di Aghvan* (Albania Caucasica-AZ),

---

\* Architetto restauratore, arazarian@gmail.com. L'articolo è stato presentato il 10.04.2022, revisionato il 15.05.2023, accettato per la pubblicazione il 01.06.2023.

Jerevan, 1983, p. 303] nell'Artsakh che passa per la Regione del Syounik', era di grande importanza strategica, commerciale e culturale (Fig. 1). Questa strada è stata menzionata da numerosi storici, in particolare, dal Metropolita e storico ufficiale del Principato di Sissakan, Step'anos Orbelyan [A.A. Abrahamyan, *Step'anos Orbelyan, La storia del Syounik'*, Jerevan, "Sovetakan Grogh", 1986 (in armeno)] (1287-1303) e da alcuni storici arabi [H. Manadyan, *Le principali strade dell'Armenia secondo la mappa di Pietinge*, "Githrat" Jerevan, 1936 (in armeno), p. 33]. Nel secolo scorso l'argomento è stato trattato dai studiosi come, H. Manadyan [A proposito è importante la testimonianza del viaggiatore arabo Al-Istahri, vedi: H.A. Караулов, *Сведения арабских писателей X и XI веков о Кавказе, Армении и Азербайджане*, Thietmar. 2007 (in russo)], T. Hakobyan [T. Hakobyan, *Il regno del Syounik'*, "Mittk Hratarakout'youn", Jerevan, 1966 (in armeno)], S. Jeremyan [S. Jeremyan, *L'Armenia secondo il "Mappamondo"*, Jerevan, 1963 (in armeno)], B. Harout'younyan [B. Harout'younyan, *L'anno della fondazione del regno del Syounik'*, PBH, Jerevan, 1969, N1, pp. 146-149 (in armeno)], A. Gharagyozyan [A. Gharagyozyan, *Le strade della parte sud est della Regione del Syounik'*, PBH, Jerevan, 1980, N 2, pp. 263-268 (in armeno)]. Gli studi hanno reso possibile tracciare il preciso percorso della strada in modo da poter ripristinare i nomi storici dei borghi, degli insediamenti e dei villaggi ma, le fortezze che componevano un vero e proprio sistema difensivo della strada sono citate raramente e sono incomplete. E' noto che le strade sono delle arterie che permettono di mettere in comunicazione diversi paesi e stati lontani. Allo stesso tempo, servivano come principali e comodi corridoi per invadere vasti territori da parte del nemico se mal controllati e sorvegliati. Per questo motivo, durante un lungo periodo di tempo, queste arterie di comunicazione, sono state frequentemente rafforzate da sistemi di difesa affidabili. La strada primaria Dvin-Partav non fa eccezione. In tutte le sue diramazioni e snodi importanti, c'erano sistemi di difesa militare, di sorveglianza e di controllo.

### **Il sistema difensivo del percorso stradale Ulyà Norashen-Selim**

Ritenendo importante lo studio delle fortezze del sistema difensivo del passo Bash Norashen-Selim del tratto della strada Dvin-Partav, esteso per ben 92 km per la Provincia di Vayots Dzor, nell'agosto del 1987 numerose fortezze sono state visitate, studiate, fotografate e rilevate durante una missione esplorativa organizzata ed eseguita dal sottoscritto [Alla missione scientifica ha partecipato anche il Prof. Armen Gharagyozyan con i suoi preziosi consigli e indicazioni]. Durante la ricerca su questo tratto della strada principale, sono stati evidenziati e studiati i resti di strutture difensive conservate fino ad oggi. Una parte significativa della strada passava attraverso la Provincia di Vayots Dzor e, partendo dalla Pianura di Sharur, proseguiva verso nord-est per raggiungere il fiume Arpà, da dove, nei pressi del villaggio di Areni [Surreni Jeremyan afferma che trattasi della fortezza di Arbanyal, vedi: op. cit., p. 41 (in armeno)], avanzava verso nord per raggiungere il Passo di Selim, da dove si proseguiva per Kot'avan a Partav (Fig. 2, 3). Gli studiosi hanno

opinioni diverse sul preciso percorso della strada principale del tratto Dvin-Kot'. Secondo H. Manandyan [H. Manandyan, op. cit. p. 194 (in armeno)], la strada Dvin-Partav aveva una sola direzione che dopo aver raggiunto la città di Dvin proseguiva una verso nord-est, l'altra verso sud-ovest e una volta raggiunta la postazione militare di Kot', le due diramazioni si univano formando un'unica via che si dirigeva verso Partav (Barda) [Attualmente capoluogo del Distretto di Bardà nel Azerbaigian, 6]. La strada da Kot' a Partav passava attraverso le postazioni militari di Zod (Sot'k) [A.L. Grigoryan, *La fortezza di Sot'k'-1 e il tratto della stara Dvin-Partav*, in: Ricerche archeologiche e etnografiche dell'Istituto di Archeologia ed Etnografia dell'Accademia delle Scienze della R.A., vol. 3, Jerevan, 2019, IAE Pubblicazioni (in armeno), pp. 117-252], Hart'ek (Hat'ris), Kaghankatouyk' (Galangatus) situate approssimativamente alla stessa distanza l'una dall'altra. B. Harout'younyan ritiene che la strada Dvin-Partav avesse una sola deviazione, che è la seguente: Dvin-Pianura di Sharur-Bash Norashen, da dove si divideva in due direzioni una verso Nakhidjevan e Partav, poi Bash Norashen-Ulyà Norashen-Arpà-Aynadzor altrimenti, come alternativa, era possibile proseguisse lungo il fiume Arpà fino alla riva del fiume Getap' (Jeghegnadzor)-Passo di Selim [B. Harout'younyan, *Il tratto Sisadjan-Gelakuni della strada principale Dvin-Partav*, PBH, Jerevan, 1968, N 1, pp. 212-220 (in armeno)].

Il ramo nord-occidentale menzionato da H. Manandyan, nonostante il dubbio di appartenenza alla strada in questione, nel medioevo era percorribile e veniva utilizzato come arteria di comunicazione tra gli insediamenti del bacino occidentale del lago Geghamà (Sevan) e la postazione militare di Kot', quindi, indipendentemente dal fatto di far parte della strada Dvin-Partav, si verifica l'importanza strategica e di difesa dell'intero percorso. Il ramo nord-orientale aveva il seguente percorso: Dvin-Jerevan-Jelenovka-Berdkounk'-Nor Bayazet'-Kot'. Il tratto della strada del passo di montagna Jelenovka-Kot'-Selim che scorre attraverso la Provincia di Geghark'ounik' della Regione del Syounik' iniziava dall'insediamento di Jelenovka sito nella parte nord-occidentale del lago Geghamà per 25 km. Mentre a sud, lungo la costa del lago, la strada raggiunge Berdkounk' del borgo di Berdavan [Su Berdkounk' vedi: H. Manandyan, *Erker*, E, Jerevan, 1968, p. 671 (in armeno)] (postazione militare, Fig. 4), nel cui territorio si trovano le rovine della fortezza di Aghkalà (chiamata anche fortezza Bianca, fortezza di Geghark'unoy, fortezza di Geghè) [S. Barkhoudaryan afferma che la fortezza di Aghkalà è l'unica del periodo medioevale sul lato est della catena montana di Aghmaghan, op. cit. p. 198 (in armeno)], collocata a 115 km da Dvin. Nel territorio della fortezza di Berdkounk' (chiamata anche Aghkalà) adiacente alla città di Azat, si trovava un caravanserraglio e un ospizio la presenza delle quali dimostra che la fortezza costiera era una postazione militare costruita sulla rotta commerciale.

La strada da Berdkounk' a sud-est non andava lontano dal lago Geghamà (Sevan) e nella parte sud occidentale del lago raggiungeva Gilakouni (Gelakouni), dove una volta esisteva una fortezza vicino al villaggio principesco di Kot' (Ktkouyk'). Transitando vicino la fortezza di Berdkounk', la strada si divideva in direzione meridionale per la Provincia di Vayots Dzor e in direzione orientale per Partav.

### Il percorso della strada Bash Norashen-Kot'

La strada che ci interessa parte dalla Pianura di Sharur nei pressi del borgato di Bash Norashen, dove sono ancora visibili le rovine della fortezza di Arbà (Gharà-T'apà, Fig. 5) nella zona di confine tra le Regioni di Ayrarat e del Syounik' e alla porta sud-occidentale della provincia di Vayots Dzor. La fortezza si trova sulla cima di una collina naturale simile a un'isola vicino alla valle delle Pianure di Sharur e di Vayots Dzorahovit, circondata da alte scogliere da entrambi i lati. Entrando nella valle, la strada si dirigeva verso nord in direzione della fortezza di Vais (Ghalà, Fig. 6) che si trova a 16 km di distanza. La gente del posto chiama questo forte con il nome Veisali e poiché ha due cime sul lato della scogliera, lo chiamano anche Vais piccolo e Vais grande. Vais si trovava sul lato sinistro della strada vicino al villaggio dell'ex Tandzik (ora sommerso sul fondo del bacino artificiale costruito sul territorio del villaggio e del vecchio cimitero). Ho esplorato il sito e i bastioni rocciosi inclinati della presunta fortezza, ma sfortunatamente non ho trovato tracce di mura. Queste due cime hanno una posizione dominante, da dove si vede chiaramente la parte meridionale della Provincia di Vayots Dzor fino alla Pianura di Sharur. Come conferma B. Harout'younyan, questa fortezza è la famosa fortezza di Vais [B. Harout'younyan, op. cit., pp. 217-218 (in armeno)].

L'autore colloca Sissadjan nell'area della fortezza di Vais [B. Harout'younyan, op. cit., pp. 217-218, pp. 217-220 (in armeno)]. Ci sono altre due opinioni su questo argomento. T. Hakobyan colloca Sissadjan sul sito del villaggio di Arenì [T. Hakobyan, op. cit., pp. 93-95 (in armeno)], H. Manandyan e N. Karaulov lo considerano equivalente a Sissadjan e lo collocano in Bash Norashen [H. Manandyan, op. cit., pp. 194-195 (in armeno)]. L'interpretazione della precisa collocazione del borgo va oltre allo scopo della nostra ricerca, ma attenendomi all'osservazione fatta sul posto, ritengo che la supposizione avanzata da H. Manandyan, cioè Bash Norashen, sia la più verosimile. Da Vais, la strada gira a est e si dirige verso l'insediamento di Arbanyal. Tra i villaggi di Tandzik e Arenì, a circa 4-5 km da Arenì, sul lato sinistro della strada verso sud-ovest c'è un altro forte, che i locali chiamano S. Karapet che si trova poco distante, su di un colle che prende il nome di una chiesetta semidistrutta. Non ho notizie storiche su questo forte, quindi è difficile dare un'interpretazione precisa. Oggi della fortezza si sono conservate le parti inferiori delle mura che circondano la sommità del colle, resti di diversi ambienti antichi rivestiti con pietre lavorate di medie dimensioni, posate a secco. Ad est della fortezza di S. Karapet, a circa 2 km da essa, s'intravedono le rovine della fortezza di Arpà (Fig. 7). La fortezza si trova sul versante sud-orientale dell'omonimo paese, sulla sponda sinistra della valle di Upi. Si sono conservate le parti inferiori del muro di cinta, rivestite con pietre grezze, posate a secco. Dai pressi della fortezza di Arpà, la strada si dirigeva verso est, lungo la sponda sinistra del fiume, poi svoltava verso nord, oltrepassando l'angolo della confluenza dei fiumi Arpà e Jeghegis non lontano dal sito urbano di Getap' (Kot'our) [B. Manandyan devia questo tratto di strada in un'altra direzione per la quale da Arpà la strada prosegue verso Aghavnadzor e

solo dopo girava verso nord in direzione di Shatin, vedi: op. cit., pp. 218-219 (in armeno)]. Esattamente in questa posizione si trovano le rovine della fortezza di Ert'ich (Erdesh, Hert'ich), collocate a sud dell'omonimo villaggio (ora abbandonato), dove sono state conservate le rovine della chiesa chiamata Djrò Vank' (chiesa dell'acqua). L'altra fortezza, che fa parte del sistema di difesa della strada principale in questione, si trova sul lato settentrionale del villaggio di Getap', sulla riva destra del fiume Jeghegis. La gente del posto chiama questo forte Kez-Kalà, che corrisponde alla storica fortezza di Abanà. Prima di proseguire verso il corso settentrionale della strada, suggerisco di ricordare che alla confluenza dei fiumi Aprà e Jeghegis, dove la strada si biforcava verso l'occidente in direzione di Sissadjan e Artsakh orientale, esisteva un incrocio strategico molto importante e ben protetto. Questo sistema difensivo era composta da sei fortezze, che custodivano e proteggevano da tutti i lati l'intersezione delle strade, così come gli insediamenti di Khotoragez, Norashen, Getap', Aghavnadzor, Agarakadzor e Shorzhà.

Sul lato destro dell'incrocio, da nord a sud, si trovavano ulteriori fortezze come quella di Vardanì (citata da Step'anos Orbelyan), K'yoskh', Agarakadzor, Shorzhà, Erdech e Apanà. Dopo questo imponente incrocio sorvegliato da diverse fortezze, la strada si dirige verso nord e attraversa Aghavnadzor, Shatin, Sallì, Karagloukh, Aghndadzor, da dove sbocca affianco della fortezza di Sulemà (Selim, Fig. 8, 9), l'importante forte di guardia dell'entrata settentrionale nella Provincia di Vayots Dzor, per poi proseguire verso la Provincia di Geghark'ounik' fino a Kot'. Sui lati nord e sud del Passo di Selim, direttamente adiacente alla strada, troviamo due caravanserragli. A circa 5 km dalla fortezza di Sulemà verso sud c'è il caravanserraglio di Aghndjadzor, e alla stessa distanza a nord c'è quello di Selim. Lungo il percorso della strada ho rilevato la presenza di altri caravanserragli presso le seguenti località: Bash Norashen, Harzhik, Aghavnadzor, Lernakert, Kot', Azat.

Diventa così evidente l'autenticità dell'importante sistema difensivo di questo tratto di strada, che era costituito da una notevole presenza di fortezze e carovanserragli posti a una certa distanza l'una dall'altro, a seconda della durata della giornata di viaggio delle carovane cariche di beni e valori dal sorgere del sole fino al tramonto [B. Harout'younyan suppone che visto la presenza dei caravanserragli, la strada Sissadjan-Gelak'ouni aveva tre derivazioni, op. cit., p. 219 (in armeno)].

La modalità della collocazione delle fortezze lungo l'intero percorso della strada è diversificato. Le fortezze sono collocate secondo i seguenti criteri:

- a) nei pressi degli incroci stradali (Kot', Jeghegnadzor, Bash Norashen),
- b) nei pressi dei villaggi, borghi urbani e monasteri (Kot', Karanlukh, Getap', Jeghegnadzor, Agarakadzor, Arenì, Tandzik, Ulyà Norashen),
- c) nei pressi dei valichi e delle gole di montagna (Sulemà, Arbà),
- d) fortezze e strutture difensive dislocate sulle cime naturali rocciose delle montagne lungo il percorso delle strade principali che da un lato assicuravano l'inespugnabilità della fortezza e consentivano la costruzione su strutture militari sfruttando gli ostacoli naturali, e dall'altro, servivano per controllare le singole

regioni lungo i percorsi delle valli fluviali. Per quanto riguarda la caratteristica architettonico-costruttiva delle fortezze dislocate lungo il percorso della strada nella Regione del Syounik', in prevalenza erano posti su promontori rocciosi e sulle creste montuose naturali, inespugnabili, scelte con cura e conoscenza della scienza militare. Per quanto riguarda la tecnica di costruzione e le caratteristiche specifiche per l'edificazione delle fortezze e delle varie strutture difensive, nel mio caso, purtroppo, sono possibili solo ipotesi e paragoni con quelle meglio conservate visto che tutte le fortezze citate si sono conservate malissimo e senza scavi e ricerche approfondite non è possibile trarre informazioni precise sul loro aspetto originale.

### Conclusione

Lo studio approfondito del sistema difensivo del tratto Ulyà Norashen-Selim della strada commerciale-militare Dvin-Partav che percorre da sud a nord est della Regione di Syounik' nell'Armenia storica, ha confermato la presenza di tante fortezze, edifici militari, posti di controllo doganali, torri di sorveglianza citati nelle fonti storiche. Confermando la presenza di un sistema difensivo di grande efficacia, è stato possibile evidenziare certe caratteristiche progettuali delle fortezze e la loro collocazione lungo il percorso di 92 km. Seguendo il percorso della strada è stato possibile verificare che le strutture militari sono state posizionate come segue: nei pressi degli incroci stradali, presso i villaggi, i borghi urbani e i monasteri, nei pressi dei valichi e delle gole di montagna, sulle cime delle rocce sfruttando le caratteristiche naturali. La distanza tra una fortezza e l'altra veniva calcolata anche prendendo in considerazione il fatto di poter percepire i segnali luminosi trasmessi in occasione di pericolo e di attacco del nemico.

### Bibliografia

1. Abrahamyan A. Step'anos Orbelyan, La storia del Syounik'. Jerevan, "Sovetakan Grogh", 1986 (in armeno).
2. Gharagyozyan A. Le strade della parte sud est della Regione del Syounik', PBH. Jerevan, 1980 (in armeno).
3. Grigoryan A. La fortezza di Sot'k'-1 e il tratto della stara Dvin-Partav, in: Ricerche archeologiche e etnografiche dell'Istituto di Archeologia ed Etnografia dell'Accademia delle Scienze della R.A., Vol. 3. Jerevan, 2019, IAE Pubblicazioni (in armeno).
4. Hakobyan T. Il regno del Syounik', "Mitk Hratarakout'youn". Jerevan, 1966 (in armeno).
5. Harout'younyan B. Il tratto Sisadjan-Gelakuni della strada principale Dvin-Partav, PBH. Jerevan, 1968, N 1 (in armeno).
6. Harout'younyan B. L'anno della fondazione del regno del Syounik', PBH. Jerevan, 1969, N 1 (in armeno).
7. Jeremyan S. L'Armenia secondo il "Mappamondo". Jerevan, 1963 (in armeno).
8. Manandyan H. Erker, E. Jerevan, 1968 (in armeno).
9. Manandyan H. Le principali strade dell'Armenia secondo la mappa di Pietinge, "Githrat". Jerevan, 1936 (in armeno).
10. Movses Kaghankatvatzi. Storia della Provinci di Aghvan (Albania Caucasica - AZ). Jerevan, 1983 (in armeno).

11. Караулов Н. Сведения арабских писателей X и XI веков о Кавказе, Армении и Азербайджане. Thietmar, 2007 (in russo).

**ՀԱՅԱՍՏԱՆԻ ՍՅՈՒՆՅԱՑ ՆԱՀԱՆԳԻ ՎԱՅՈՑ ՁՈՐՈՎ ԱՆՑՆՈՂ ԴՎԻՆ-ՊԱՐՏԱՎ  
ՄԱՅՐՈՒՂՈՒ ՈՒԼՅԱ ՆՈՐԱՇԵՆ-ՍԵԼԻՄԻ ԼԵՌՆԱՆՑՔ  
ՃԱՆԱՊԱՐՀԱՀԱՏՎԱԾԻ ՊԱՇՏՊԱՆԱԿԱՆ ՀԱՄԱԿԱՐԳԸ**

ԱՐԱ ԶԱՐՅԱՆ\* (Իտալիա)

**Հղման համար.** Զարյան, Արա: «Հայաստանի Սյունյաց նահանգի Վայոց Ձորով անցնող Դվին-Պարտավ մայրուղու Ուլյա Նորաշեն-Սելիմի լեռնանցք ճանապարհափակող պաշտպանական համակարգը»: *Արվեստագիտական հանդես*, N 1 (2023): 222-232. DOI:10.54503/2579-2830-2023.1(9)-222

Պատմական Հայաստանում առևտրական, ռազմավարական և մշակութային կապերի տարածման իմաստով կարևոր նշանակություն է ունեցել Սյունիքով անցնող Դվին-Պարտավ մայրուղին: Այս մայրուղին հիշատակվել է մի շարք պատմիչների՝ մասնավորապես Ստեփանոս Օրբելյանի և որոշ արաբ պատմիչների կողմից: Ճանապարհի զգալի մասն անցնում էր Վայոց Ձոր գավառով և սկիզբ առնելով Շարուրի դաշտից, ընթանում դեպի հյուսիս-արևելք ու հասնում մինչև Արփա գետը, որտեղից՝ Արենի գյուղավանի մոտով ուղղվում էր դեպի հյուսիս և հասնում Սելիմի լեռնանցք, որտեղից էլ Կոթավանից ընթանում դեպի Պարտավ: Ճանապարհի երկայնքով Ուլյա Նորաշենից Պարտավ տեղադրված են հետևյալ ռազմական նշանակություն ունեցող բերդամրոցները. Արբա, Վայս, Սբ. Կարապետ, Տանձիկ, Արփա, Հրասեկա, Շորժա, Էրթիչ, Ագարակաձոր, Քյոռք, Վարդանիբերդ, Գետափ, Ապանա, Շատին, Սուլեմա, Ալբերդ, Կոթ: Ամրոցները տեղադրված են հետևյալ սկզբունքներով. ա) ամրացված են ճանապարհների խաչմերուկները (Կոթ, Եղեգնաձոր, Բաշնորաշեն), բ) գյուղ-ավանները, վանական համալիրները (Կոթ, Քարանլուխ, Գետափ, Եղեգնաձոր, Ագարակաձոր, Արենի, Տանձիկ, Ուլյա-Նորաշեն), գ) լեռնանցքները և դարպասները (Սելիմ, Արբա), դ) մնացած պաշտպանական կառույցները դիրքորոշված են ճանապարհի երկայնքին գոյություն ունեցող բնական խոչընդոտների գագաթներին, որը մի կողմից ապահովում էր ամրոցի անառիկությունը և հնարավորություն տալիս պաշտպանական կառույցի փոքրածավալ շինարարությանը, և մյուս կողմից, հսկողության տակ էր առնում գետահովիտների առանձին շրջանները:

**Քանալի բառեր՝** Սյունիք, Դվին-Պարտավ, Ամրոց, Սիսաջան-Գելաքունի, Գեղամա, Վայոց Ձոր, Քարավանատուն:

\* Վերականգնող ճարտարապետ, arazarian@gmail.com, հոդվածը ներկայացնելու օրը՝ 04.10.2022, գրախոսելու օրը՝ 15.05.2023, տպագրության ընդունելու օրը՝ 01.06.2023:

**ОБОРОНИТЕЛЬНАЯ СИСТЕМА НА УЧАСТКЕ УЛЬЯ-НОРАШЕН – СЕЛИМСКИЙ ПЕРЕВАЛ МАГИСТРАЛИ ДВИН-ПАРТАВ, ПРОХОДЯЩЕЙ ПО ВАЙОЦ ДЗОРУ ПРОВИНЦИИ СЮНИК АРМЕНИИ**

АРА ЗАРЯН\* (Италия)

**Для цитирования:** Зарян, Ара. “Оборонительная система на участке Улья-Норашен – Селимский перевал магистрали Двин-Партав, проходящей по Вайоц Дзору провинции Сюник Армении”. *Искусствоведческий журнал*, N 1 (2023): 222-232. DOI:10.54503/2579-2830-2023.1(9)-222

В исторической Армении проходящая через Сюник магистраль Двин-Партав имела важное значение с точки зрения торговых, стратегических и культурных связей. Магистраль упоминалась Степаносом Орбеляном и рядом других, в частности, арабских историков. Значительная часть дороги проходила по провинции Вайоц Дзор и, взяв начало с Шарурской низменности, простиралась к северо-востоку до реки Арпа, откуда вдоль селения Арени доходила на севере до Селимского перевала и от села Котаван шла в сторону Партава. По всей длине дороги от Улья Норашена до Партава располагаются следующие оборонительные сооружения: Арба, Вайс, Сурб Карапет, Тандзик, Арпа, Грасека, Шоржа, Эртич, Агаракадзор, Кйошк, Варданиберд, Гетап, Апана, Шатин, Сулема, Алберд, Кот. Крепости располагаются согласно принципам укрепления перекрестков дорог (Кот, Ехегнадзор, Башнорашен) и деревень-селений и монастырских комплексов (Кот, Каранлух, Гетап, Ехегнадзор, Агаракадзор, Арени, Тандзик, Улья-Норашен). Остальные оборонительные сооружения располагаются на вершинах естественных препятствий по всей длине дороги, обеспечивая тем самым недоступность крепости и, соответственно, проведение там небольших строительных работ, с одной стороны, и наблюдение за отдельными участками речных долин, с другой.

**Ключевые слова:** Сюник, Двин-Партав, крепость, Сисаджан-Гелакуни, Гегама, Вайоц Дзор, караван-сарай.

---

\* Архитектор, arazarian@gmail.com, статья представлена 04.10.2022, рецензирована 15.05.2023, принята к публикации 01.06.2023.



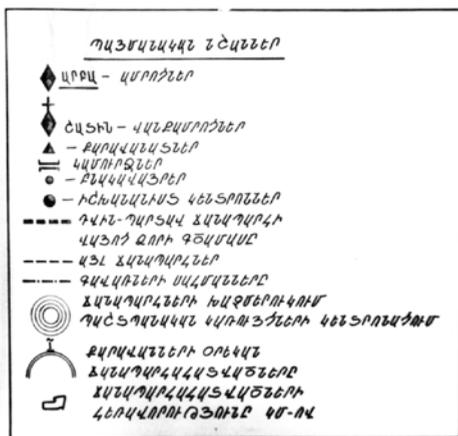


Fig. 3. Legenda della Fig. 2.



Fig. 4. Fortezza di Berdkouk' (Aghkalà), foto di Arà Zarian, 1984



Fig. 5. Fortezza di Arbà, foto anni 1960 Archivio Storico del Museo Nazionale



**Fig. 6.** Fortezza di Vais, foto anni 1960 Archivio Storico del Museo Nazionale



**Fig. 7.** Fortezza di Arp'á, foto dall'elicottero di Gagik Galstyan, anni 1970



**Fig. 8.** Fortezza di Sulemà (Selim), foto di Arà Zarian, 1884



**Fig. 9.** Fortezza di Sulemà (Selim), foto di A. Shirinyan, 1934